

sette gradi meno di quello, che Marino hauea detto. Nel che chi di lor due haueffe ragione si dichiarerà da noi piu di sotto.

O V E Tolomeo dice distanze grandi, & distanze picciole &c. è modo di parlar suo proprio & de Cosmografi, & tanto è come dire uiaggi grandi o piccioli, o spatio molto o poco, che sia da un luogo all'altro. Onde dice, che nelle distanze grandi, cioè ne i lunghi mi uiaggi, che si fanno da un luogo all'altro, come per essemplio da noi all'Indie nuoue, & oue si uada rare uolte & da pochi, non si ha creder puntalmente quello, che color che dicono d'esserui andati, ne riferiscono. Et massimamente quando le relationi loro non s'accordano. Là oue all'incontro nelle distanze brieui, cioè ne i uiaggi piccioli o corti, che si fanno ogni giorno, & da molti, si ha da prestar fede alle relationi, che molte & concordi insieme possono hauerse.

Delle cose, che da Marino non sono state ben considerate & raccolte inquanto alla longhezza di tutta la terra. CAP. XI.

F I N' à quanto dunque si conuenga stendere la larghezza della Terra abitabile, siaci già fatto chiaro da quello, che fin qui s'è detto. Ora inquanto alla longhezza Marino mette, che ella sia contenuta sotto due meridiani, che distinguono 15. interualli horarij: Ma a noi pare, che ancor la parte di questa distantia uerso Leuante sia distesa piu di quello, che si conuiene, & che facendosi ancor quiui quella contrattione, o quello accorciamento, che ragioneuolmente si deue fare, tutta la longhezza non si debbia dir piu di xij. interi interualli horarij, mettendosi parimente nell'estreme parti d'Occidente l'Isola Fortunata, et nelle parti piu uerso il Leuante, la Sericana, Sine, e i Cattigari. Percioche la distantia dall'Isola Fortunata, al passo del fiume Eufrate appresso Teropoli, come seruata per il parallelo, che passa per Rodi, si deue prendere conforme al numero particolar delle miglia, che Marino scriue, si per la continua esperienza, si ancora perche pare, che habbia considerato con ragione quanto si deuesse correggere il souerchio nelle distanze maggiori per rispetto delle torture & delle irregolarità de' uiaggi. Et oltre a ciò hà egli ancora conuenueuolmente detto, che ciascun grado de i trecento sessanta, ne quali è diuiso tutto il maggior circolo del cielo, comprende cinquecento stadij della superficie della Terra, essendo questo conforme alle misure già riceute, & confessate da ciascheduno. Et la circonferenza simile a quella, che è del parallelo per Rodi, cioè di quello, che è lontano dall'Equinotiale trentasei gradi, comprenderà quasi quattrocento stadij. Percioche il souerchio loro, che secondo quello, che si conuien alla ragione de' paralleli, e assai poco, si lascerà andare in questa consideratione così alla grossa. Quella distantia poi, che è dal già detto passo dell'Eufrate insino alla Torre di pietra, esso Marino raccoglie, che sia di ottocento settanta sei scheni, et di stadij uentisei milia dugento ottanta, et così quella, che è dalla Torre di Pietra insino a Sera, città principale de i Sini, di uiaggio di sette mesi, et di stadij trentacinque milia et dugento, come sotto il medesimo parallelo. Noi ristringeremo l'una, et l'altra secondo la conuincita correction nostra. Percioche si uede, che esso Marino non ha contratto o

dikal-